



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione
UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione



Donaci il tuo 5xmille

ci aiuterai a sostenere le necessità di tante persone

CODICE FISCALE: 90001130286

IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO

Gran parte delle foto che Una Proposta Diversa condivide sono di Andrea Lunardi, il nostro fotografo itinerante. Come d'abitudine, in copertina c'è una sua foto e a pagina 2, una ricostruzione di ciò che ha vissuto e conosciuto nel farla.



IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO

Questa foto forse a prima vista accattivante rappresenta una delle realtà più drammatiche (ahimè frequenti) del Continente africano. Siamo anche qui in Sierra Leone, non lontano dalla costa, ad un'ora dalla capitale. Caldo e umidità infernali, accentuati dalla polvere e da un falo maleodorante di copertoni. Angoscia e caldo. **Una donna sta lavorando con il bimbo sulla schiena**, ma quanti ne avrà a casa (a casa?). Seduta sta rompendo una "fetta" di roccia appena fatta saltare. **Deve ricavare pietre di piccola e media dimensione. Compie questo lavoro per tutto il giorno, ogni giorno. Per la misera paga di 2 euro.** La guardo, ma non riesco a darle un'età, perché il lavoro disumano abbruttisce ed invecchia precocemente. La guardo in senso accattivante, vorrei farle capire che sono dalla sua parte. Mi risponde con un sorriso grande. Provo a parlarle e le allungo 10 euro, la paga di una settimana. "Esplode" in un sorriso che non potrò mai dimenticare. Dio, perché permetti che nel 2022 ci siano ancora realtà come queste? Nel 1948 è stata proclamata la "Carta dei diritti dell'uomo". Ce ne riempiamo la bocca ... Ipocriti, perché sappiamo che è carta straccia, qui e purtroppo in tante parti del mondo. Mi aggrappo al buon senso e mi chiedo con rabbia: "Ma dove sono i maschi?" Mi sovvengo delle parole di un missionario "l'Africa si regge sulle spalle delle donne!" Ai maschi sono riconosciuti privilegi inimmaginabili, inossidabili. Mai come in questo momento sono convinto che l'Africa ha bisogno di aiuti, ma prima ancora di Progetti di formazione che trasmettano la dignità di ogni persona. Mi vengono in mente i piccoli Progetti (anche di UPD) della Cooperazione decentrata, programmati secondo la volontà delle persone del posto e a loro affidati in toto. Mi viene in mente il Progetto in Rwanda, di una Scuola serale per donne che un'assurda tradizione vorrebbe relegare all'infinito a esseri di serie B. Ne parliamo nell'ultima pagina. E mentre scrivo, non riesco a togliermi dalla testa la giovane spaccapietre, dalle mani ruvide a callose rovinare per sempre dal lavoro che dovrebbe invece dare dignità. **E sogno ad occhi aperti: me la vedo dopo una giornata di massacrante lavoro, trovare la forza di uscire per frequentare delle lezioni di formazione** che l'aiutino ad uscire da quella gabbia infernale in cui l'ha relegata una società egoista e, prima ancora, ipocrita.

Andrea Lunardi

SOMMARIO

- IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO pag. 2
- LA PAGINA DEL DIRETTORE pag. 3
- LETTERE DALLE MISSIONI pag. 4
- SUL RUOLO DELLA SOCIETA' CIVILE ... pag. 5
- PROGETTO COINVOLGI pag. 6
- BILANCIO 2021 pag. 7
- PROGETTO "100 SETTIMANE" pag. 8

LA GELATERIA IN SIERRA LEONE

Salvato a 18 anni assieme ad altri giovanissimi durante la guerra dei diamanti negli anni '90 in Sierra Leone grazie all'intervento diretto di don Oreste Benzi fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha vissuto alcuni anni in Veneto dove ha studiato e lavorato. Poi ha voluto ritornare nella sua terra, tra la sua gente, applicando come lo ha definito lui il "modus operandi italo-veneto".



Daniel Foday 48 anni di Freetown assieme alla moglie Lucy, giovedì 26 maggio ha partecipato all'assemblea annuale della Associazione, illustrando la realizzazione del progetto "Occupati con gusto", finanziato a fondo perduto con 44mila euro da "Una Proposta diversa" e per 38.420 euro dalla Regione Veneto attraverso l'apposito bando al quale UPD ha partecipato. Partner -come richiesto dal bando- l'azienda Berto srl di Tombolo ed il Comune di Cittadella.

Finanziamenti essenziali per sviluppare il modello di impresa sociale chiamato Gigibontà, nato nel 2005 in Bolivia grazie all'intuizione di un missionario della Comunità Papa Giovanni XXIII, sviluppatosi in Zambia, Cile ed anche in Sierra Leone. **"Sono stati formati una trentina di giovani, in prevalenza ragazze -ha spiegato il Daniel Foday- provenienti da famiglie che vivono situazioni di disagio e vulnerabilità. Imparano una professione utile anche per altre realtà lavorative, ad esempio negli hotel. Hanno tra i 17 ed i 35 anni ed ottengono la qualifica di gelataio-pasticciere e barista-cameriere. La professione e lo stipendio danno dignità e sostegno al territorio. Gli utili dell'attività vengono dati al partner locale Saint Mary home of Charity, a sostegno della casa famiglia del centro che accoglie minori rimasti senza genitori morti a causa di malattie, prima tra tutte l'Ebola. Si fornisce un prezioso supporto sociale ed assistenziale"**.

Daniel Foday è dovuto scappare dalla sua terra trovando in Veneto assistenza e formazione che mette a servizio dei connazionali grazie alla collaborazione con le organizzazioni di volontariato. Il modello creato dalla comunità Papa Giovanni è ancora una volta vincente e si è potuto realizzare con la partnership tra UPD, Regione Veneto, Comune di Cittadella e la ditta Berto srl. A verificare in loco realizzazione e operatività, il volontario Andrea Lunardi.

Michelangelo Cecchetto

La Pagina del Direttore

CENTO MILIONI SENZA PIU' CASA

Sono i rifugiati del mondo, in fuga da guerre o disastri. La metà sono bambini.

di Giovanni Tonelotto

Se ne vanno di casa, ma non per un viaggio o una vacanza; e spesso non possono nemmeno tornare, oppure al rientro non trovano più la loro casa... Sono i rifugiati, parola che definisce tutti coloro che per salvarsi sono costretti a lasciare il luogo dove vivevano: gente che scappa dalle guerre o dalle carestie, persone perseguitate dai dittatori, oppure in fuga da un'epidemia o semplicemente dalla miseria. L'Acnur, agenzia specializzata dell'Onu li ha calcolati in tutto il mondo in oltre 100 milioni, ultimi arrivati i sei o sette milioni che la guerra ha cacciato via dall'Ucraina; in totale sono il doppio rispetto ai rifugiati di dieci anni fa e circa la metà è costituita da bambini. Non tutti sono scappati all'estero, come ad esempio i migranti che dall'Asia o dall'Africa arrivano in Italia attraverso il mare, anzi la maggior parte è rimasta all'interno della sua patria; ma anche per loro la vita è dura perché -oltre alla casa- gli adulti hanno perso il lavoro e non hanno mezzi per sopravvivere, i bambini non possono più andare a scuola, gli anziani vedono peggiorare la loro salute e tutti sono aggrappati a un futuro senza sicurezze. Le nazioni più colpite dall'esodo sono la Siria, il Venezuela, l'Afghanistan, il Sud Sudan, il Myanmar; i Paesi che li ospitano in maggior numero sono invece Turchia, Colombia, Germania, Pakistan e Uganda. L'Italia è uno dei Paesi più accoglienti, con circa 130.000 Ucraini entrati da marzo ad oggi. Ma l'Italia ospitava già altri 185.000 rifugiati, provenienti da una trentina di Nazioni soprattutto africane.



CI HANNO LASCIATO ...



La parola che associo spontaneamente a **SALVATORE CAPPAI** (mancato il 13-5-'22) è "gentiluomo". L'ho conosciuto sul treno dell'Unitalsi per Lourdes, nel luglio del '98, dove abbiamo condiviso le cuccette e il minestrone bollente servito dalle sorelle in un'estate torrida, con l'aria calda che usciva dai bocchettoni. Di lui conquistava la gentilezza d'altri tempi, l'eloquio garbato, l'ironia gentile, l'amore per la cultura. È stato tramite Salvatore che ho conosciuto UPD, trovandovi il lavoro che svolgo da 23 anni. Salvatore si occupava della segreteria e intratteneva rapporti cordiali con tutti i referenti che curavano i progetti in giro per il mondo. Ricordo che scriveva lunghe lettere piene di stima e amicizia a suor Alfreda in Kenya o a Laura in Bangladesh. Ma non mancavano le bacchettate a chi tardava con riscontri e aggiornamenti. In ufficio si alternava a Piero Soffia che curava la contabilità, in costante competizione nelle "prove da sforzo" cardiache, in cui di solito trionfava Piero. Cosa abbastanza rara in un uomo, aveva una sincera stima delle donne di cui apprezzava capacità e impegno. Per la moglie Giuseppina provava un amore incondizionato, che ha raggiunto apici straordinari quando lei, dopo tanti giorni di coma, gli è stata restituita bambina, bisognosa di cure e attenzioni continue. Un uomo gentile, d'altri tempi. Per questo il suo ricordo è ancora più prezioso. (Marta)

Le sue mani hanno salvato vite, hanno confortato, hanno aiutato e ringraziato. Mani vigorose, forti, capaci di dolcezza, che raccontano com'era il **dott. ARMANDO SARTORE**, scomparso il 5 giugno '22 a Cittadella dove abitava. Persona nota per il pluridecennale lavoro nell'ospedale di Cittadella, specializzato in anestesia e rianimazione ed in terapia del dolore, e dove ha ricoperto l'incarico di primario del Pronto soccorso. Tolto il camice, Armando Sartore era molto impegnato nel volontariato. Per diversi anni ha prestato, con l'amatissima moglie Carla, la sua professionalità in Africa, a Dabrè in Costa d'Avorio, e poi a Sirima in Kenya, appoggiando non solo economicamente, ma con l'impegno fattivo, numerosi progetti sanitari e non solo. Sempre molto attento alle necessità altrui, certamente ha donato tanto, tuttavia condividendo le sue azioni con poche persone, forte sostenitore che il bene si fa a 360 gradi e senza clamore. E proprio con il Progetto Sirima che il dott. Armando Sartore, con l'equipe di medici da lui coinvolti, è entrato in contatto più diretto con l'Associazione *Una Proposta diversa* 20 anni fa, realtà che peraltro sosteneva da molto prima. Si è lavorato nella filosofia tanto cara al nostro medico: insieme le energie si moltiplicano ed ognuno si arricchisce del prezioso apporto dell'altro. L'Associazione, ringraziandolo per il tanto bene operato insieme, si stringe riconoscente alla moglie e ai due figli Leonardo e Nicola, degni continuatori dell'opera del padre. (Giovanni Tonelotto)



LETTERE DALLE MISSIONI

... Vengo a voi in questo tempo particolare tempestato di guerre, confidando nella solidarietà Cristiana verso coloro che sono vittime di realtà perverse e inumane. Quanta stupidità e arroganza vi è nell'uomo! Voglia il Signore e la nostra Madre Maria salvarci con la riconciliazione e la pace di questi giocatori di vite umane. Vi ringrazio sentitamente per l'offerta di 3.000 euro per la gestione della clinica di Shafinna, dove viene svolto il servizio sanitario dando la priorità a mamme e bambini. Suor Anna, responsabile della clinica, vi ringrazia e assicura che il bene ricevuto è di grande aiuto ai beneficiati. Anche la Missione di Mandura, con la vostra offerta di 4.000 euro, ha potuto aiutare la popolazione. A causa della guerriglia che ha distrutto i villaggi, la gente è fuggita nella savana e, tra fame e malattie, tanti ci hanno lasciato la vita. Passata la bufera, al ritorno nei villaggi dei sopravvissuti, la Missione ha dato gli aiuti di emergenza. Ora sono iniziate le piogge e, con il caldo, tutto cresce in fretta, perciò tra poco potranno sfamarsi con i frutti della terra. La popolazione chiede alla Missione di riprendere il servizio sanitario e la scuola in modo regolare, ma un asilo (nella foto) è stato saccheggiato e derubato di tutto il materiale. Prima è necessario che si analizzi come è avvenuto il fatto, e quale cammino di riconciliazione percorrere per una pace duratura. A voi la mia riconoscenza e la mia preghiera.



Sr. Rosa Bertilla Zordan - Mandura – Etiopia

Carissimi Amici di una Proposta Diversa, ho ricevuto il vostro prezioso contributo di euro 3.500 e vi ringrazio di cuore a nome di tutti i bambini, membri del gruppo Tumaini, che seguiamo a causa dell'HIV o per la situazione precaria della famiglia. **Grazie al vostro aiuto molti di loro, cresciuti, hanno frequentato corsi professionali e ora si autogestiscono con il proprio lavoro.** Altri nuovi più piccoli si sono aggiunti e ora li seguiamo con il supporto alimentare per aiutarli a crescere bene (il contributo è stato speso nell'acquisto di farina proteica, farina di mais e fagioli). Un grazie a tutti voi! Con affetto e riconoscenza,

Sr Michela Astegiano - Iringa – Tanzania

... Noi tutti bambini e bambine di Ndithini (Kenya) vogliamo salutarvi in nome della pace. Siamo orfani e frutto di una guerra silenziosa, fatta a tavolino da pochi potenti per dimostrare la grande superiorità di fronte all'altro uomo e all'altra nazione.

Noi nel silenzio della notte siamo state gettati nelle fognature perché scomparissimo di fronte alla società, ma gli angeli che camminano sulla terra ci hanno sentito e il loro cuore batteva forte per aver scoperto dei tesori nascosti in mezzo alle feci umane.

Carissimi, noi gridiamo il no alla guerra, il no alle armi, il no alle bombe. Ma chi fa la guerra, sa cosa significa essere orfani?

Noi ve lo possiamo dire, perché siamo orfani, vi esprimiamo la tristezza che abbiamo nei nostri cuori, quando vediamo i papà o le mamme abbracciare i propri figli, ma noi orfani chi ci abbraccia? Chi ci difende? Dove sono le nostre radici e da dove noi proveniamo? Le nostre paure ci coprono il volto e ci fanno chiudere gli occhi perché vogliamo vedere il sole che brilla di fronte a noi e i nostri genitori venire ad abbracciarci. **I potenti della terra hanno mai consultato un orfano prima di colpire, di distruggere o di lanciare bombe su persone innocenti?**

Insieme, carissimi, vi preghiamo di pregare la Madonna che ci difenda e che aiuti a cambiare il cuore dei potenti per donar loro un cuore umano e sensibile alle esigenze della gente.

Grazie e a tutti vi benediciamo con il bacio della solidarietà e della pace. Ricordatevi che noi siamo sempre pronti a far salire tutti nel treno della carità!



Sr Nadia unita alle sorelle e ai bambini di Ndithini - Kenya

LETTERE DALLE MISSIONI

Da poco sono ritornata alla mia missione in Bolivia, dopo essere rimasta 2 mesi in famiglia a Cittadella. Erano tre anni che non venivo in Italia a causa del COVID 19. Che dire di questo tempo passato con molti di voi? Ho sentito che i legami di amicizia per la missione di carità, che portiamo avanti da molti anni, sono sempre forti perché ci accomuna lo stesso motivo di poter dare vita a quanti hanno più bisogno. Ho sentito che malgrado la situazione attuale, i problemi, le difficoltà, c'è una parte del vostro cuore ancora sensibile alle problematiche e alle situazioni di povertà del prossimo. Dopo un tempo di "sosta obbligatoria", ho visto che siete desiderosi di continuare in questo cammino, di sensibilità, di impegno verso l'altro e questo mi ha fatto piacere. **Ci sono ancora persone cristiane che vogliono vivere sempre più in profondità la loro vita e non lasciarsi guidare dall'indifferenza che li circonda.** Mi sono sentita bene con voi e vi ringrazio del vostro esempio che ha rinnovato il mio impegno di dare la vita per i più bisognosi della nostra missione di carità di suore della Provvidenza. Vi porto nel cuore e siete presenti nella mia preghiera.



Suor Clara Zurlo - Bolivia

SUL RUOLO DELLA SOCIETÀ CIVILE E LA GUERRA IN EUROPA

di Davide Zurlo

E' tornata – la storia è tornata anche nel nostro Continente. Pensavamo fosse finita, convinti che tutti i popoli si preoccupassero ormai solo di raggiungere la prosperità economica, o al massimo di lottare (pur sempre intervallando tante parole, a pochi fatti) per l'ambiente, campo di battaglia dello scontro tra sviluppo sostenibile e di crescita economica indiscriminata.



Ed è con nostro grande stupore, invece, che nel febbraio di quest'anno scopriamo che ci sono collettività che nel 2022 lanciano una guerra a poche ore di macchina da noi. Sia ben chiaro – il problema è che accade qui da noi, poiché i 20 anni di guerre tra Afghanistan, Iraq, Siria, Libia, e Yemen non hanno mai destato che qualche minuto di indignazione. Oltre a ciò, realizziamo oggi più che mai che vi sono rifugiati di serie A, B, e C, soprattutto nel momento in cui ricordiamo come "Leuropa", come spesso viene chiamata, solo pochi mesi fa mostrava di voler lasciare al freddo chi attraverso i boschi della Bielorussia intendeva entrare nel nostro continente, arrivando addirittura a pensar di finanziare la costruzione di un muro. Oggi, per fortuna, almeno gli ucraini, rifugiati di serie A, hanno avuto (nella sfortuna della guerra) la

fortuna di un più semplice accesso ai nostri territori. Queste differenze non sono nuove, ed anzi squadernano modi di vedere e di pensare ben radicati in noi. E proprio quando cerchiamo risposte, speranza, ed ascolto, presso chi ci dovrebbe rappresentare, assistiamo tosto al magro spettacolo di questi giorni, e alla difficoltà di lavorare insieme per ergersi a voce di chi non ha voce, difendendo i più vulnerabili e stando dalla parte dei più poveri. In questo periodo, inoltre, le fredde analisi degli economisti hanno poi lasciato il posto a quelle dei politologi e dei geopolitici – *plus ça change*.

E' per questo che, oggi più che mai, serve fare della caduta un passo di danza, cogliendo l'opportunità nella difficoltà. Con UPD lavoriamo dal basso per creare una cittadinanza consapevole e capace di influenzare positivamente e con coraggio le nostre comunità – poiché il mondo è sì grande, ma è tuttavia fatto di singole persone che, se unite per la pace sociale e lo sviluppo inclusivo, possono dare il meglio per evitare di fare guerra ad altri simili, o al nostro comune ambiente.

E se non lo consiglierà la ragione, sarà la circostanza ad imporre un cambio di passo con cui noi dovremo fare i conti. Ed in virtù di ciò, noi, la società civile, dobbiamo essere parte attiva della storia delle nostre comunità, *hic et nunc*, forti del coraggio di chi opera per il bene di tutti i membri della società.

PROGETTO COINVOLGI

Da quest'anno, UPD è impegnata nel Progetto "CoiNVolGi: Coordinamento Nazionale per il Volontariato Giovanile" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con l'intenzione di realizzare i seguenti obiettivi: **sviluppare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva tra i giovani** in quanto atto di *restituzione*, anche se simbolica, di una parte della fortuna ottenuta dal fatto di essere nati in una nazione benestante.

Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani, perché diventino agenti di cambiamento, in particolare attraverso la presa di coscienza delle ingiustizie che li circondano e l'azione sociale volta all'assistenza delle categorie più vulnerabili della società. In particolare, Una Proposta Diversa ha scelto di offrire ai beneficiari diretti di questo progetto l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi a delle realtà di disagio minorile e di integrazione sociale, soprattutto nei confronti dei giovani stranieri del Veneto, attraverso delle attività di sensibilizzazione e di volontariato nel territorio del Padovano.



Grazie all'entusiasmo e alla partecipazione di **una decina di giovani, tra il mese di maggio e giugno 2022, un ciclo d'incontri di formazione** si è svolto nella sede di UPD in Via Nico D'Alvise 1, a Cittadella. Con il titolo "S(CoiNVolGi)Menti", questo percorso formativo offerto da UPD ha voluto mettere l'accento su temi sociali e di attualità come le migrazioni forzate, il diritto all'acqua, e l'accoglienza in Italia ed Europa, stimolando e arricchendo le menti dei partecipanti con dibattiti, laboratori interattivi e testimonianze.

Tra quest'ultime, in particolare il 3 giugno, con l'incontro "La speranza oltre confine", UPD ha voluto dare voce alla testimonianza di due volontari della Comunità Sant'Egidio, Salif e Jacopo, cioè di chi è stato accolto e chi accoglie. Dapprima, Salif ha condiviso la sua esperienza di vita, dalla fuga dal Mali, al suo arrivo in Italia a Padova nel 2015 attraverso un viaggio lungo e doloroso, fino all'incontro con la Comunità di Sant'Egidio con cui tutt'ora svolge attività di volontariato.



Successivamente, Jacopo ci ha parlato del suo servizio e di come una storia di migrazione forzata, grazie all'amicizia e all'accoglienza, si è trasformata in un valore per tutta la comunità, attraverso progetti condivisi e una visione del volontariato come restituzione di una fortuna ricevuta.

Il progetto proseguirà in autunno con l'ultimo incontro di questo primo ciclo formativo "Il diamante nero" nel cortile del Palazzo Pretorio a Cittadella (in data da definirsi), dove ascolteremo le testimonianze di Madou Yanka e Nadia Battilana. Ci aspetta poi un campo nazionale di tre giorni in una realtà di accoglienza del nostro territorio e esperienze di servizio e volontariato.

Perché partecipare? Se ti piace tenere gli occhi e il cuore rivolti verso coloro che hanno bisogno, hai voglia di agire insieme a tuoi coetanei per riscattare problemi collettivi, o vuoi semplicemente saperne di più, seguici sulle pagine social di UPD o contattaci qui: **347-2500261** (Lara).

Lara Campos

RENDICONTO DEGLI INCASSI E PAGAMENTI ANNO 2021

FONDI LIQUIDI AL 31/12/2020

CASSA CONTANTI 852,45
 BCC ALTA PADOVANA C/C 251 6 3.838,40
 UNICREDIT 29.354,50
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 17542358 14.284,59
Totale 48.329,94

INCASSI DELLA GESTIONE

Proventi da attività istituzionali

Contributi per microrealizzazioni e progetti 44.060,00 }
 Contributi per adozioni e sostegno a distanza 57.205,52 } 101.265,52
 Contributo da 5 x mille incassi anno 2020 6.063,49
 Offerte libere 11.046,30
 Quote associative 2021 220,00

Totale Incassi anno 2021 118.595,31

FONDI AL 31/12/2020 + SOMMA INCASSI 2021 166.925,25

PAGAMENTI DELLA GESTIONE

Pagamenti per attività istituzionali

Invio contributi per microrealizzazioni e progetti 68.952,09 }
 Invio contributi per adozioni e sostegno a distanza 34.450,00 } 103.402,09
 Costo per il personale (retrib. Contrib. e Irpef) 9.830,14
 Consulenze 892,34
 Assicurazioni 424,24
 telefono 670,39
 Utenza Casa Associazioni 200,00
 assistenza tecnica 512,40
 Per giornale Associazioni 2.629,34
 Abbonamenti e riviste 35,00
 cancelleria 425,46
 Spese varie di piccolo importo 195,21
 Spese pubblicità 265,60
 Altre spese e perdite 47,58 } 6.297,56
 Abbuoni passivi 0,93
 comm. bancarie e postali 540,91

Totale pagamenti anno 2021 120.071,63

RISULTATO DI GESTIONE 46.853,62

FONDI LIQUIDI al 31/12/2021

CASSA CONTANTI 527,72
 UNICREDIT 37.039,61
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 17542358 9.286,29
Totale 46.853,62

PROGETTI

ENTRATE NEL 2021

BANGLADESH (Rishilipi) Adozioni 3.655,00
 BOLIVIA (Sr. Clara Zurlo) Centro nutrizionale 6.672,00
 ETIOPIA (Sr. Rosa B. Zordan) Ambulanza 7.095,00
 ITALIA (Caritas Diocesana) Centro di ascolto 2.000,00
 ITALIA (Suore Dorotee) Mensa poveri 10.000,00
 KENIA (Sr. Lucy Muchwe) Dispensario medico 800,00
 KENIA (Sr. Nadia Monetti) Adozioni 10.515,00
 KENIA (Sr. Raffaella) Dispensario medico 1.100,00
 PERU' (P. Camillo Scapin) Assistenza domiciliare 1.020,00
 R.D.CONGO (P. Franco Bordignon) Sorgenti 18.740,00
 REP.CENTRAFRICANA (Sr. M. Piazza) Adozioni 7.887,00
 RWANDA (Caritas Ruhengeri) 100 settimane 1.345,00
 RWANDA (Sr. Odile) Orfani 1.990,00
 SIERRA LEONE (Apg23) Gelateria 2.000,00
 SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Adozioni 11.465,00
 SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Pozzo 500,00
 SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Scuola per adulti 6.200,00
 SIERRA LEONE (P. John Tarawai) Il sogno di Madou 1.160,00
 SIERRA LEONE (P. Maurizio Boa) Studenti 600,00
 SUDAN (Padri Comboniani) Studenti 1.829,80
 TANZANIA (ALM) I care 880,00
 TANZANIA (Suore Consolata) - Bambini Tumaini 3.701,72
TOTALE 101.155,52

USCITE NEL 2021

BANGLADESH (Rishilipi) Adozioni 3.000,00
 BOLIVIA (Sr. Clara Zurlo) Centro nutrizionale 7.000,00
 CAMERUN (Sr. Cecilia Musuraca) Emergenza 3.000,00
 ETIOPIA (Sr. Rosa B. Zordan) Ambulanza 3.000,00
 ITALIA (Caritas Diocesana) Centro di ascolto 2.000,00
 ITALIA (Suore Dorotee) Mensa poveri 9.350,00
 KENIA (Sr. Nadia Monetti) Adozioni 9.000,00
 PERU' (P. Camillo Scapin) Assistenza domiciliare 3.000,00
 R.D.CONGO (P. Franco Bordignon) Sorgenti 12.250,00
 REP.CENTRAFRICANA (Sr. M. Piazza) Adozioni 3.000,00
 RWANDA (Caritas Ruhengeri) 100 settimane 4.000,00
 RWANDA (Sr. Odile) Orfani 1.500,00
 SIERRA LEONE (Apg23) Gelateria 16.200,00
 SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Adozioni 7.000,00
 SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Pozzo 1.000,00
 SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Scuola per adulti 4.000,00
 SIERRA LEONE (P. John Tarawai) Il sogno di Madou 3.000,00
 SIERRA LEONE (P. Maurizio Boa) Studenti 600,00
 SIRIA (Corridoi umanitari) Famiglia siriana 5.652,00
 SUDAN (Padri Comboniani) Studenti 2.000,00
 TANZANIA (Suore Consolata) - Bambini Tumaini 3.500,00
 Altri progetti (Servizio civile; Cesvitem) 355,00
TOTALE 103.407,00

SOSTENIAMO IL PROGETTO "100 SETTIMANE"



Sono rientrata dal Rwanda da 20 giorni, finalmente il Covid mi ha permesso di incontrare le persone che seguiamo con i Progetti, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Ruhengeri. Il progetto "100 settimane", sostenuto da *Una Proposta Diversa*, è rivolto ad un gruppo di 20 donne che vivono in località Nemba, a pochi chilometri dalla frontiera con l'Uganda. Ha l'obiettivo di rinforzare l'economia e l'indipendenza delle donne nelle zone rurali.

A ciascuna donna viene fornita: formazione e accompagnamento durante tutto il tempo del progetto; una somma settimanale di 8 € per "100 settimane", di cui 7 € utilizzati per le attività in autonomia e 1 € raccolto in una cassa comune per condividere con altre donne in stato di necessità. Le 20 donne, diventate giovani imprenditrici, hanno ottenuto un'occasione di riscatto e di privilegio che si riversa nelle loro famiglie. Ho incontrato tutto il gruppo con l'animatrice che le segue. Erano molto emozionati nel raccontare i progressi di questi primi 5 mesi (20 settimane),



sprizzavano di gioia, la loro vita è cambiata, stanno uscendo dalla povertà. Aiutano le famiglie più disagiate, incontrandole, portando loro dei viveri. Seguono i bambini al doposcuola, dove le classi sono affollate, (anche 50/60 per classe). Alcune hanno aperto un piccolo negozio di varie cose, altre hanno iniziato la sistemazione della casa, altre ancora fabbricano cesti ... Hanno molta gratitudine, alla quale anch'io mi associo, verso l'associazione UPD per il sostegno al progetto che vi ho presentato.

Lucia Bressan - referente del Progetto

COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Se vuoi contribuire ad un nostro progetto usa il conto corrente bancario Unicredit:
IBAN IT 57 R 02008 62520 000105271578 o il conto **corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il **5x1000** delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **Via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 9400748 / + 39 347 0064384** o scrivendoci una mail a **info@upd-onlus.it**
 - Ci trovi anche su **Facebook** e **Instagram** cercando "**Una Proposta Diversa**"